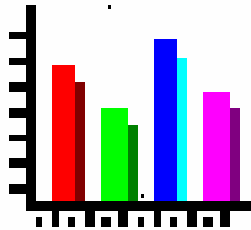




M G I U S T I Z I A N O R I L E



Legge 31 luglio 2006, n. 241 "Concessione di indulto": analisi dei dati relativi all'utenza dei Servizi della Giustizia Minorile

- Analisi in sede di prima applicazione del beneficio
- Situazione delle presenze in IPM prima e dopo l'applicazione della legge
- Soggetti entrati in CPA dopo aver beneficiato dell'indulto

Dipartimento Giustizia Minorile
Ufficio I del Capo Dipartimento
Servizio Statistico

Via Giulia, 131 00186 Roma
Tel. 06/585220216 - 246
E.mail: statistiche.dgm@giustizia.it

Introduzione.

I dati di seguito presentati riguardano gli effetti prodotti dall'applicazione della Legge 31 luglio 2006, n. 241 recante *“Concessione di indulto”* sull'utenza dei Servizi della Giustizia Minorile.

La rilevazione, concepita all'indomani dell'entrata in vigore della legge, ha avuto come finalità principale quella di seguire i movimenti in uscita dai Servizi, conseguenti alla concessione dell'indulto ai minori utenti.

Preliminarmente, appare utile soffermarsi sulle caratteristiche del provvedimento di *“Concessione di indulto”* emanato con legge dello Stato.

Le ragioni di opportunità politica o sfooltimento delle carceri che in genere stanno alla base del provvedimento di indulto, provengono soprattutto da istanze della popolazione carceraria degli adulti. Possono, pertanto, non corrispondere esattamente alle specifiche esigenze della popolazione dei Servizi penali minorili, che ordinariamente risolvono il problema contingente del sovraffollamento con sistemi di redistribuzione nelle strutture penali del territorio nazionale.

Il trattamento penale minorile è inoltre strutturato secondo i principi di recupero e risocializzazione sanciti dal sistema penale minorile sulla base dei vincoli normativi di protezione giuridica dell'infanzia e dell'adolescenza nazionali e internazionali; quindi con la remissione in libertà di un soggetto minore di età non vengono meno i compiti di tutela spettanti allo Stato.

Anche la ricaduta umanitaria del provvedimento generale di clemenza rappresentato dall'indulto è, pertanto, diversa sul sistema penale minorile perché paradossalmente va ad interrompere un'esperienza trattamentale con una forte valenza educativa per il minore deviante, pur venendo incontro sicuramente alle sue legittime esigenze di libertà.

Nel processo penale minorile la pena, infatti, non ha una finalità affittiva, ma il percorso penale è concepito essenzialmente come un percorso di recupero ai processi educativi e chiarimento del significato antisociale della condotta deviante, secondo modalità che proteggano il minore anche dal pregiudizio che l'esperienza delinquenziale e penale potrebbero avere sul suo futuro.

L'indulto, viceversa, è una causa di estinzione della pena (art.174 c.p.), che viene condonata o commutata, ma non degli effetti penali della condanna, vale a dire non si estingue il reato come nel caso dell'amnistia.

Per quanto riguarda nello specifico il provvedimento di indulto concesso con legge 31 luglio 2006 n.241, il medesimo ha escluso l'applicazione ai reati più gravi (mafia, terrorismo, strage, riduzione in schiavitù, prostituzione minorile, pedo-pornografia, violenza sessuale, ecc.), mentre ha previsto la non applicazione delle esclusioni di cui all'art. 151 c.p. e quindi ne beneficiano anche i recidivi e i delinquenti abituali.

L'indulto è stato concesso per i reati commessi fino a tutto il 2 maggio 2006 nella misura non superiore a tre anni per le pene detentive e non superiore a 10.000 euro per quelle pecuniarie sole o congiunte a quelle detentive.

E' stata prevista la revoca del beneficio se chi ne ha usufruito commette, entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge, un delitto non colposo per il quale riporti condanna a pena detentiva non inferiore a due anni.

La presente analisi, pur avendo presente il quadro di applicazione dell'indulto appena descritto nell'ambito del sistema della giustizia penale minorile, ha inteso rilevare prevalentemente il numero dei beneficiari del provvedimento di clemenza, per rispondere alle esigenze conoscitive di carattere politico e sociale sugli effetti della remissione in libertà conseguenti all'indulto, più che per una finalità di analisi interna al sistema. Tuttavia, ciò non ha precluso anche di far emergere alcune peculiarità di sistema rispetto agli specifici istituti processuali minorili.

La rilevazione ha riguardato i soggetti (minorenni e giovani adulti) detenuti in IPM, collocati in Comunità e in carico agli USSM, che hanno beneficiato della concessione dell'indulto.

L'analisi è stata condotta sulla base dei dati rilevati dai Servizi minorili attraverso una specifica scheda di monitoraggio, avvalendosi dell'applicazione informatica "*Monitoraggio Indulto*".

Per gli utenti degli Istituti penali minorili hanno compilato la scheda gli operatori del medesimo servizio, per i soggetti ospitati dalle Comunità la scheda è stata compilata dai Centri per la Giustizia minorile; gli Uffici di Servizio Sociale hanno compilato la scheda con riferimento ai soggetti in carico in area penale esterna.

Per una corretta lettura dei dati presentati si deve considerare che l'applicazione della legge è tuttora in corso, in quanto si riferisce a tutti i reati, esclusi quelli espressamente indicati nel provvedimento, commessi fino al 2 maggio 2006 e quindi, si applica anche sui residui di pena che man mano maturano fino alla concorrenza del limite di tre anni previsto nella legge. La situazione, pertanto, è in continua evoluzione. Inoltre, in alcuni casi, riguardanti in particolare i minori non

sottoposti a misura restrittiva, i Servizi minorili non vengono immediatamente a conoscenza dell'applicazione del beneficio.

I dati analizzati e pubblicati nelle tabelle che seguono, si riferiscono alla prima applicazione del beneficio per ciascuno dei minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile.

Si prende in considerazione, quindi, il procedimento penale su cui ha agito l'indulto al momento della rilevazione e la posizione giuridica del minore in quel momento: alcuni minori sono immediatamente usciti dal circuito penale; altri, invece, sono rimasti nel circuito penale perchè coinvolti anche in altri procedimenti penali le cui pene non sono state condonate per il titolo del reato o per il residuo di pena non ancora corrispondente ai tre anni previsti dalla legge.

Per "soggetti rimasti nel circuito penale" si intende, in alcuni casi, che il minore pur avendo beneficiato dell'indulto è rimasto per altro reato o in istituto penale, ovvero in carico ai Servizi per misure cautelari o alternative alla carcerazione, ovvero infine, semplicemente per i compiti che i medesimi hanno di supporto all'A.G., perchè il procedimento penale non ancora concluso segue il suo corso.

Quindi nel considerare il dato relativo alla variazione di utenza dei servizi prodotta dall'indulto va considerato quanto appena precisato.

L'analisi è stata sviluppata sia suddividendo l'utenza per tipologia di servizio e area territoriale di appartenenza, sia considerandola complessivamente con l'obiettivo di esaminarne alcune caratteristiche: sesso, nazionalità, posizione giuridica, reati.

Il totale dei soggetti che hanno beneficiato dell'indulto è pari a 492 di cui 251 italiani e 241 stranieri. Quest'ultimi sono rappresentati, tabella 8, per una buona parte da rumeni (60) e marocchini (65); consistente anche il numero dei minori provenienti dalla Bosnia - Erzegovina (43), dalla Croazia (13), dalla Serbia e Montenegro (15) e dall'Albania (8).

La maggioranza dei soggetti è di sesso maschile (241 italiani e 193 stranieri) come d'altra parte lo è la maggioranza dell'utenza. Il numero delle femmine sia italiane (10) che straniere (48) è notevolmente inferiore.

Dei 492 soggetti la cui pena è stata condonata o scontata a seguito dell'indulto, 241 sono utenti degli istituti penali. E' in particolare nei loro confronti che l'indulto ha realizzato l'effetto umanitario di liberazione per cessazione della misura più restrittiva della detenzione intramuraria o di riduzione della pena da scontare, nei casi di più condanne. I medesimi soggetti, inoltre, potevano trovarsi oltre che nella posizione

giuridica di condannati in quella di sottoposti a custodia cautelare, in quanto il provvedimento di indulto faceva riferimento genericamente alla “pena detentiva” senza specificare se doveva trattarsi di condanna o custodia cautelare.

Hanno beneficiato dell’indulto, inoltre, 17 minori utenti delle Comunità ministeriali e 55 minori ospitati dalle Comunità private. Il collocamento in comunità risulta essere applicato anch’esso sia per misura cautelare (art. 22 cppm) sia come misura alternativa alla detenzione. Quindi i soggetti che hanno beneficiato dell’indulto potevano trovarsi nelle due diverse posizioni giuridiche di “attesa di giudizio” e di “definitivi”.

Da questo punto di vista anche il dato degli Uffici di servizio sociale risulta essere comprensivo di soggetti “giudicandi”, soggetti in carico per messa alla prova, per le attività di assistenza e ausilio nel corso del procedimento penale e di soggetti con provvedimenti di condanna passati in giudicato trasformati in misure alternative alla detenzione.

La tabella 9 fornisce il totale dei soggetti in attesa di giudizio che hanno beneficiato dell’indulto (240) e il totale dei soggetti in carico ai servizi per provvedimento definitivo di condanna (252).

La tabella 10a analizza i reati per i quali è stato concesso l’indulto. La maggior parte sono i reati contro il patrimonio che sono ovviamente i più frequenti fra i minori che delinquono: 181 rapine (tentate 17); 143 furti (tentati 32); ricettazione 31. Seguono i reati connessi all’uso di sostanze stupefacenti in numero di 97. Altro dato significativo tra i reati è quello delle lesioni personali volontarie (64).

La maggiore applicazione dell’indulto si è avuta, come si evince dalla tabella 7, da parte dell’A.G. delle sedi di Roma (83), Napoli (78), Genova (45), Bologna (43), Milano (42), Torino (20). Sostanzialmente le principali città che registrano anche maggiori fenomeni di microcriminalità e quindi di utenza hanno avuto una maggiore applicazione del beneficio.

La tabella 15, relativa ai detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni immediatamente prima dell’applicazione dell’indulto e nei mesi successivi, mostra un calo sensibile di più cento unità nell’immediato dell’applicazione della legge fino ad ottobre 2006 (punta massima di calo agosto 2006, con una diminuzione pari a 132 minori); la tendenza successiva è stata verso il riassetto dei valori medi di utenza: a fine maggio del 2007 si registrano 414 minori presenti in IPM a fronte dei 448 del luglio 2006.

Infine un'analisi dell'applicazione dell'indulto sugli istituti processuali prettamente minorili che non si configurano in termini di restrizione della libertà, che nel processo penale minorile costituisce l'extrema ratio, potrebbe far emergere se in sede di concessione dell'indulto l'A.G. minorile li ha considerati in maniera generalizzata "pena".

L'analisi delle misure penali in cui si trovavano i minori beneficiari di indulto non consente una valutazione adeguata di questo aspetto, in quanto in 71 casi il dato è mancante. Tuttavia la bassa incidenza della misura della messa alla prova (art. 28 cppm) solo 8 casi, tutti provenienti dall'A.G. minorile di Genova, nonché delle prescrizioni (art. 20) solo 7 e della permanenza in casa (art. 21) solo 9 casi, rispetto all'ampia applicazione dei medesimi su scala nazionale (cfr dati sugli interventi attuati dagli USSM nell'anno 2006), evidenzia che in generale l'A.G. minorile non ha considerato gli specifici istituti processuali minorili assimilabili alla "pena", in linea con i principi ispiratori che li hanno previsti all'interno del sistema processuale penale minorile. Nella maggior parte dei casi l'indulto è stato, infatti, applicato a soggetti in esecuzione di pena detentiva (151) o in custodia cautelare (90).

D'altra parte l'indulto, come già precisato, non agisce sugli effetti penali della condanna per cui il procedimento continua il suo corso ed all'esito un'eventuale pena inflitta con sentenza non si esegue.

La tabella 14 dovrebbe dar conto dell'applicazione di provvedimenti civili o amministrativi di tutela intervenuti a seguito dell'applicazione dell'indulto.

Nella maggior parte dei casi il dato è mancante (risultano con certezza solo 21 casi), in quanto gli operatori spesso non disponevano dell'informazione probabilmente perché non di competenza dell'Autorità Giudiziaria penale. Tuttavia, dalle informazioni fornite dai rilevatori, nelle poche note disponibili allegate alla scheda di rilevazione, si evince che provvedimenti di tutela sono stati adottati nei confronti dei senza fissa dimora, soggetti multiproblematici, privi di riferimenti familiari. In alcuni casi è stato richiesto l'intervento degli EE.LL, facendo rimanere il minore nella Comunità in carico ai medesimi. In altri casi per effetto del venir meno della misura penale sono stati interrotti anche i progetti avviati (eventuali borse lavoro, corsi o iniziative varie a cui il minore stava partecipando), a meno che l'adesione del minore e della famiglia ha consentito ai servizi di assicurare la prosecuzione di tali percorsi anche fuori dal circuito penale.

La rilevazione ha previsto, infine, la verifica sugli ingressi nei Centri di Prima Accoglienza dei minori che hanno beneficiato di indulto, al fine di monitorare gli effetti

del provvedimento emanato con legge 31 luglio 2006 n. 241, dal punto di vista dell'eventuale ritorno a delinquere da parte dei rimessi in libertà.

I Centri di Prima Accoglienza (CPA) ospitano i minori in attesa di convalida da parte dell'Autorità Giudiziaria dell'arresto in flagranza di reato o del fermo, attuato dalle Forze dell'Ordine. A seguito della convalida l'A.G. dispone anche una misura cautelare se sussistono le esigenze cautelari a norma del codice penale.

Per avere un dato più completo dei ritorni nel circuito penale da parte dei beneficiari di indulto, comprensivo anche di coloro che si trovano a piede libero, bisognerebbe acquisire il numero dei denunciati iscritti nel registro delle notizie di reato presso le Procure della Repubblica per i minorenni.

Il dato, comunque, è indicativo in quanto lo stato di flagranza è evidenza di reato e quindi di ritorno a delinquere che si attesta su un numero assoluto di soggetti entrati in CPA dopo aver beneficiato dell'indulto pari a 22, (situazione a maggio 2007) con una percentuale sul totale dei soggetti *indultati* del 4,5% (9 italiani e 13 stranieri).

I dati sugli ingressi in CPA mostrano, quindi, una bassa percentuale dei minori beneficiari di indulto che sono stati fermati o arrestati a seguito di commissione di nuovo reato.

La maggior parte degli stranieri provengono dalla ex Jugoslavia (Bosnia – Erzegovina e Serbia e Montenegro). Distinguendo per genere, si osservano percentuali di ritorno superiori per le femmine (è entrato in CPA il 10,3% delle ragazze che hanno beneficiato dell'indulto) rispetto ai maschi per i quali la percentuale è pari al 3,7%.

I reati per i quali si è tornati a delinquere sono quelli contro il patrimonio: 14 furti; 7 rapine.

Dalla tabella n. 20 si evince che la distribuzione numerica degli ingressi in CPA, dopo aver beneficiato dell'indulto è piuttosto uniforme su tutto il territorio nazionale fatta eccezione per Napoli in cui si concentrano 6 ingressi.

Fra le città che già hanno registrato un maggior numero di applicazioni di indulto Napoli è l'unica che presenta un picco, tra i pochi casi di ritorno a delinquere dopo la concessione del beneficio.

Il dato sul provvedimento di uscita dal CPA (tabella 22) mostra in maniera significativa che trattasi di soggetti per i quali non ci sono più le condizioni per l'applicazione delle misure cautelari diverse dalla custodia cautelare in carcere. Ciò può ricondursi sia alla situazione personale e sociofamiliare che evidentemente ha

determinato l'immediato ritorno a delinquere, sia all'aggravamento della situazione penale conseguente alla commissione di altro reato a seguito del beneficio. Bisogna ricordare, infatti, che la legge ha previsto la revoca del beneficio in caso di commissione di reato, per il quale è prevista una pena superiore a 2 anni, nei 5 anni successivi alla sua concessione.

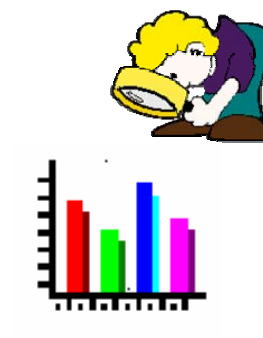
In 15 casi in sede di convalida viene, infatti, applicata la custodia cautelare; in quattro casi il collocamento in Comunità, che si caratterizza sempre come misura restrittiva della libertà dopo il carcere e solo in 3 casi è concessa la permanenza in casa.

Provenivano dall'Istituto penale in 12, 6 dalle Comunità e 4 erano in area penale esterna in carico agli Uffici di servizio sociale.

Un'analisi della posizione giuridica antecedente all'indulto mostra che dei 22 soggetti beneficiari di indulto successivamente entrati in CPA 18 erano in attesa di giudizio e solo 4 scontavano una pena definitiva al momento del condono.

Si potrebbe ipotizzare un'interpretazione del dato considerando che probabilmente i definitivi hanno potuto sperimentare un percorso trattamentale più strutturato e hanno maturato una consapevolezza delle conseguenze penali della condanna inflitta, che può essere mancata a coloro che erano sospesi in attesa di giudizio.

Roma, giugno 2007



Minori che hanno beneficiato della concessione indulto

- Analisi in sede di prima applicazione del beneficio –

Tabella 1 – Utenza dei Servizi della Giustizia Minorile che ha beneficiato della concessione dell'indulto secondo il CGM di appartenenza, la nazionalità e il sesso.

CGM	Italiani			Stranieri			Totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
Bari	36	0	36	13	0	13	49
Bologna	13	0	13	16	0	16	29
Cagliari	12	0	12	7	0	7	19
Catanzaro	19	0	19	4	0	4	23
Firenze	3	0	3	12	0	12	15
Genova	9	0	9	13	8	21	30
L'Aquila	0	0	0	5	0	5	5
Milano	11	1	12	27	11	38	50
Napoli	68	1	69	12	5	17	86
Palermo	41	0	41	7	0	7	48
Roma	18	2	20	40	21	61	81
Torino	3	1	4	21	1	22	26
Trento	5	5	10	3	2	5	15
Venezia	3	0	3	13	0	13	16
Totale	241	10	251	193	48	241	492

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al 18/6/2007

Tabella 2 – Utenza dei Servizi della Giustizia Minorile che ha beneficiato della concessione dell'indulto secondo la collocazione della stessa in sede di prima applicazione del beneficio.

Minori	Italiani			Stranieri			Totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
Detenuti in IPM	96	2	98	119	24	143	241
Collocati nelle Comunità ministeriali	16	0	16	1	0	1	17
Collocati in Comunità private	31	1	32	22	1	23	55
In altra posizione, seguiti dagli USSM	98	7	105	51	23	74	179
Totale	241	10	251	193	48	241	492

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al 18/6/2007

Tabella 3 – Utenza degli Istituti penali per i minorenni che ha beneficiato della concessione dell'indulto secondo la nazionalità e il sesso.

IPM	Italiani			Stranieri			Totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
Acireale	1	0	1	1	0	1	2
Airola	13	0	13	6	0	6	19
Bari	5	0	5	4	0	4	9
Bologna	4	0	4	10	0	10	14
Cagliari	3	0	3	7	0	7	10
Caltanissetta	0	0	0	0	0	0	0
Catania	18	0	18	1	0	1	19
Catanzaro	7	0	7	1	0	1	8
Firenze	0	0	0	10	0	10	10
L'Aquila	0	0	0	5	0	5	5
Lecce	7	0	7	6	0	6	13
Milano	4	1	5	16	8	24	29
Nisida	20	0	20	4	4	8	28
Palermo	7	0	7	5	0	5	12
Potenza	2	0	2	1	0	1	3
Roma	3	0	3	21	11	32	35
Torino	0	1	1	10	1	11	12
Treviso	2	0	2	11	0	11	13
Totale	96	2	98	119	24	143	241

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al 18/6/2007

Tabella 4 – Utenza delle Comunità ministeriali che ha beneficiato della concessione dell'indulto secondo la nazionalità e il sesso.

Comunità ministeriali	Italiani			Stranieri			Totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
Bologna	0	0	0	0	0	0	0
Caltanissetta	0	0	0	0	0	0	0
Catanzaro	3	0	3	0	0	0	3
Genova	0	0	0	0	0	0	0
Il Filtro (Na)	2	0	2	0	0	0	2
Il Ponte di omeni (Na)	3	0	3	0	0	0	3
Lecce	2	0	2	0	0	0	2
Palermo	3	0	3	0	0	0	3
Potenza	1	0	1	0	0	0	1
Reggio Calabria	1	0	1	1	0	1	2
Salerno	0	0	0	0	0	0	0
Santa Maria Capua Vetere	1	0	1	0	0	0	1
Taranto	0	0	0	0	0	0	0
Totale	16	0	16	1	0	1	17

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al 18/6/2007

Tabella 5 – Utenza delle Comunità private che ha beneficiato della concessione dell'indulto secondo il CGM di appartenenza, la nazionalità e il sesso.

CGM	Italiani			Stranieri			Totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
Bari	4	0	4	1	0	1	5
Bologna	5	0	5	5	0	5	10
Cagliari	0	0	0	0	0	0	0
Catanzaro	0	0	0	0	0	0	0
Firenze	0	0	0	0	0	0	0
Genova	2	0	2	2	0	2	4
L'Aquila	0	0	0	0	0	0	0
Milano	2	0	2	5	0	5	7
Napoli	8	1	9	0	0	0	9
Palermo	6	0	6	1	0	1	7
Roma	3	0	3	4	1	5	8
Torino	1	0	1	2	0	2	3
Trento	0	0	0	0	0	0	0
Venezia	0	0	0	2	0	2	2
Totale	31	1	32	22	1	23	55

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al 18/6/2007

Tabella 6 – Utenza degli Uffici di servizio sociale per i minorenni che ha beneficiato della concessione dell'indulto secondo la nazionalità e il sesso.

USSM	Italiani			Stranieri			Totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
Ancona	0	0	0	0	0	0	0
Bari	12	0	12	0	0	0	12
Bologna	4	0	4	1	0	1	5
Bolzano	2	1	3	1	0	1	4
Brescia	2	0	2	3	2	5	7
Cagliari	6	0	6	0	0	0	6
Caltanissetta	0	0	0	0	0	0	0
Campobasso	0	0	0	0	0	0	0
Catania	6	0	6	0	0	0	6
Catanzaro	0	0	0	0	0	0	0
Firenze	3	0	3	2	0	2	5
Genova	7	0	7	11	8	19	26
L'Aquila	0	0	0	0	0	0	0
Lecce	6	0	6	2	0	2	8
Messina	0	0	0	0	0	0	0
Milano	3	0	3	3	1	4	7
Napoli	20	0	20	1	1	2	22
Palermo	1	0	1	0	0	0	1
Perugia	0	0	0	0	0	0	0
Potenza	0	0	0	0	0	0	0
Reggio Calabria	5	0	5	1	0	1	6
Roma	12	2	14	15	9	24	38
Salerno	0	0	0	0	0	0	0
Sassari	3	0	3	0	0	0	3
Taranto	0	0	0	0	0	0	0
Torino	2	0	2	9	0	9	11
Trento	3	4	7	2	2	4	11
Trieste	0	0	0	0	0	0	0
Venezia	1	0	1	0	0	0	1
Totale	98	7	105	51	23	74	179

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al 18/6/2007

Tabella 7 – Utenza dei Servizi della Giustizia Minorile che ha beneficiato della concessione dell'indulto secondo la sede dell'Autorità Giudiziaria che ha emesso il provvedimento.

Sede Autorità Giudiziaria	Italiani			Stranieri			Totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
Ancona	0	0	0	0	0	0	0
Bari	24	0	24	2	0	2	26
Bologna	12	1	13	25	5	30	43
Bolzano	2	1	3	2	0	2	5
Brescia	1	0	1	3	2	5	6
Cagliari	8	0	8	0	0	0	8
Caltanissetta	2	0	2	0	0	0	2
Campobasso	0	0	0	0	0	0	0
Catania	16	0	16	0	0	0	16
Catanzaro	8	0	8	0	0	0	8
Firenze	4	0	4	10	0	10	14
Genova	12	0	12	24	9	33	45
L'Aquila	1	0	1	1	0	1	2
Lecce	8	0	8	1	0	1	9
Messina	5	0	5	0	0	0	5
Milano	9	0	9	32	1	33	42
Napoli	63	1	64	9	5	14	78
Palermo	17	0	17	3	0	3	20
Perugia	0	0	0	1	0	1	1
Potenza	2	0	2	0	0	0	2
Reggio Calabria	9	0	9	1	0	1	10
Roma	18	2	20	41	22	63	83
Salerno	2	0	2	0	0	0	2
Sassari	3	0	3	0	1	1	4
Taranto	6	0	6	0	0	0	6
Torino	3	1	4	16	0	16	20
Trento	2	4	6	3	2	5	11
Trieste	0	0	0	3	0	3	3
Venezia	4	0	4	16	1	17	21
Totale	241	10	251	193	48	241	492

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al 18/6/2007

Tabella 8 – Utenza dei Servizi della Giustizia Minorile che ha beneficiato della concessione dell'indulto secondo il Paese di provenienza e il sesso.

Paese di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	241	10	251
Albania	8	0	8
Algeria	3	0	3
Argentina	1	0	1
Bosnia – Erzegovina	18	25	43
Cile	1	0	1
Cina, Repubblica Popolare	2	0	2
Colombia	1	0	1
Croazia	9	4	13
Dominicana, Repubblica	1	0	1
Ecuador	2	0	2
Etiopia	1	0	1
Francia	1	0	1
Germania	1	0	1
Ghana	1	0	1
Iraq	1	0	1
Israele	1	0	1
Libia	1	0	1
Macedonia	3	1	4
Marocco	65	0	65
Moldova	3	0	3
Romania	48	12	60
Serbia e Montenegro	9	6	15
Somalia	1	0	1
Tunisia	9	0	9
Apolide	2	0	2
Totale	434	58	492

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al 18/6/2007

Tabella 9 – Utenza dei Servizi della Giustizia Minorile che ha beneficiato della concessione dell’indulto secondo la posizione giuridica, la nazionalità e il sesso.

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
In attesa di giudizio	113	3	116	108	16	124	240
Definitivo	128	7	135	85	32	117	252
Totale	241	10	251	193	48	241	492

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al 18/6/2007

La voce “In attesa di giudizio” comprende i soggetti in attesa di primo giudizio, appellanti e ricorrenti. Nei casi di soggetti con più procedimenti penali e posizioni giuridiche *miste* (sia in attesa di giudizio sia in esecuzione di pena), è stata considerata la posizione giuridica di “definitivo”.

Tabella 9a – Utenza dei Servizi della Giustizia Minorile che ha beneficiato della concessione dell’indulto secondo la misura in atto al momento della concessione dell’indulto, la nazionalità e il sesso.

Misure in atto al momento dell’indulto	Italiani			Stranieri			Totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
Prescrizioni	5	0	5	2	0	2	7
Permanenza in casa	9	0	9	5	0	5	14
Collocamento in comunità	42	1	43	16	1	17	60
Custodia cautelare	21	1	22	62	6	68	90
Pena Detentiva	58	3	61	67	23	90	151
Affidamento in prova al s.s.	33	3	36	13	2	15	51
Detenzione domiciliare	10	1	11	5	4	9	20
Semilibertà	0	0	0	1	0	1	1
Liberazione condizionale	1	0	1	0	0	0	1
Libertà controllata	13	1	14	1	0	1	15
Semidetenzione	1	0	1	1	0	1	2
Messa alla prova	3	0	3	2	3	5	8
Non rilevato	45	0	45	18	9	27	72
Totale	241	10	251	193	48	241	492

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al 18/6/2007

Tabella 10 – Utenza dei Servizi della Giustizia Minorile che ha beneficiato della concessione dell'indulto secondo il reato più grave, la nazionalità e il sesso.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale
	M	F	MF	M	F	MF	
Contro la persona							
Omicidio	7	0	7	0	0	0	7
Omicidio tentato	8	0	8	1	0	1	9
Violenza sessuale tentata	0	0	0	1	0	1	1
Violenza sessuale di gruppo	0	0	0	3	0	3	3
Prostituzione minorile	0	0	0	0	1	1	1
Lesioni personali volontarie	9	0	9	3	0	3	12
Rissa	1	0	1	0	0	0	1
Contro il patrimonio							
Estorsione	7	0	7	0	0	0	7
Estorsione tentata	2	0	2	1	0	1	3
Rapina	95	2	97	57	8	65	162
Rapina tentata	6	0	6	3	1	4	10
Ricettazione	12	0	12	6	0	6	18
Furto	29	7	36	43	23	66	102
Furto tentato	7	0	7	13	5	18	25
Furto in abitazione/con strappo	1	0	1	0	3	3	4
Danneggiamento	1	0	1	0	0	0	1
Violazione legge stupefacenti	45	1	46	50	0	50	96
Altri reati							
Violenza resistenza e oltraggio a P.U.	2	0	2	1	0	1	3
Istigazione, fav. E sfruttamento prostituzione	0	0	0	1	1	2	2
Maltrattamenti in famiglia	1	0	1	0	0	0	1
Evasione	0	0	0	1	0	1	1
Violazione legge armi	3	0	3	1	0	1	4
nr	5	0	5	8	6	14	19
Totale complessivo	241	10	251	193	48	241	492

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al 18/6/2007

Tabella 10° – Reati a carico dell’utenza dei Servizi della Giustizia Minorile che ha beneficiato della concessione dell’indulto secondo la nazionalità e il sesso.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale
	M	F	MF	M	F	MF	
Contro la persona							
Omicidio	7	0	7	0	0	0	7
Omicidio tentato	8	0	8	1	0	1	9
Violenza sessuale tentata	0	0	0	1	0	1	1
Violenza sessuale di gruppo	0	0	0	3	0	3	3
Prostituzione minorile	0	0	0	0	1	1	1
Lesioni personali volontarie	37	1	38	24	2	26	64
Sequestro di persona	1	0	1	2	1	3	4
Rissa	1	0	1	0	0	0	1
Violazione di domicilio	2	0	2	0	0	0	2
Violenza privata	2	0	2	0	0	0	2
Violenza o minaccia per costringere a commettere un reato	1	0	1	0	0	0	1
Minaccia	4	0	4	0	0	0	4
Percosse	0	0	0	3	0	3	3
Ingiurie	2	0	2	0	0	0	2
Contro il patrimonio							
Estorsione	8	0	8	0	0	0	8
Estorsione tentata	3	0	3	1	0	1	4
Rapina	105	2	107	66	8	74	181
Rapina tentata	11	0	11	4	2	6	17
Ricettazione	23	0	23	8	0	8	31
Furto	56	8	64	53	26	79	143
Furto tentato	12	0	12	15	5	20	32
Furto in abitazione/con strappo	3	0	3	0	3	3	6
Danneggiamento	3	0	3	1	0	1	4
Violazione legge stupefacenti	46	1	47	50	0	50	97
Altri reati							
Istigazione, fav. E sfruttamento prostituzione	0	0	0	3	2	5	5
Pubblicazioni e spettacoli osceni	0	0	0	1	0	1	1
Violenza resistenza e oltraggio a P.U.	15	0	15	10	0	10	25
Falsità in atti	2	0	2	1	0	1	3
False attestazioni sull’identità	0	1	1	9	2	11	12
Violazione legge armi	24	0	24	6	0	6	30
Evasione	1	0	1	1	0	1	2
Favoreggiamento immigrazione clandestina	0	0	0	2	2	4	4
Altri reati	15	0	15	2	0	2	17
Totale complessivo	392	13	405	267	54	321	726

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al 18/6/2007

Per ogni soggetto sono stati considerati tutti i reati presenti nell’imputazione; pertanto, il totale dei reati (726) è superiore al numero dei soggetti (492, vedi tabella 10).

Tabella 11 – Utenza dei Servizi della Giustizia Minorile che ha beneficiato della concessione dell'indulto secondo la posizione del minore a seguito della prima applicazione del beneficio.

Rimane nel circuito penale?	Italiani			Stranieri			Totale
	Maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
Sì	108	6	114	94	28	122	236
No	133	4	137	99	20	119	256
Totale	241	10	251	193	48	241	492

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al 18/6/2007

Tabella 12 – Utenza dei Servizi della Giustizia Minorile che ha beneficiato della concessione dell'indulto secondo il Paese di provenienza e la posizione del minore a seguito della prima applicazione del beneficio.

Paese di provenienza	Rimane nel circuito penale?		Totale
	Sì	No	
Italia	114	137	251
Albania	2	6	8
Algeria	0	3	3
Argentina	1	0	1
Bosnia-Erzegovina	25	18	43
Cile	0	1	1
Cina, Repubblica Popolare	1	1	2
Colombia	1	0	1
Croazia	7	6	13
Cilena, Repubblica	0	1	1
Ecuador	1	1	2
Etiopia	1	0	1
Francia	0	1	1
Germania	0	1	1
Ghana	0	1	1
Iraq	0	1	1
Israele	0	1	1
Libia	0	1	1
Macedonia	3	1	4
Marocco	38	27	65
Moldova	1	2	3
Romania	28	32	60
Serbia e Montenegro	7	8	15
Somalia	1	0	1
Tunisia	4	5	9
Apolide	1	1	2
Totale	236	256	492

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al 18/6/2007

Tabella 13 – Utenza dei Servizi della Giustizia Minorile rimasta nel circuito penale a seguito dell’indulto secondo la posizione giuridica, la nazionalità e il sesso.

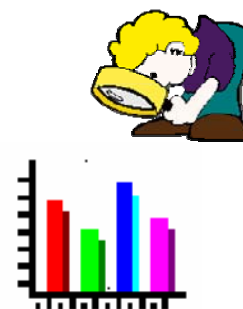
Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
In attesa di giudizio	74	2	76	35	10	45	121
Definitivi	13	1	14	3	3	6	20
Non rilevato	21	3	24	56	15	71	95
Totale	108	6	114	94	28	122	236

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al 18/6/2007

Tabella 14 – Utenza dei Servizi della Giustizia Minorile uscita dal circuito penale a seguito dell’indulto secondo l’eventuale applicazione di un provvedimento civile o amministrativo, la nazionalità e il sesso.

Provvedimento civile/amministrativo	Italiani			Stranieri			Totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
Sì	5	0	5	16	0	16	21
No o non rilevato	128	4	132	83	20	103	235
Totale	133	4	137	99	20	119	256

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al 18/6/2007



Situazione delle presenze in IPM immediatamente prima dell'introduzione della legge sull'indulto e nei mesi successivi

Tabella 15 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni immediatamente prima dell'applicazione dell'indulto e nei mesi successivi. Situazione nazionale.

Situazione alla fine del mese di	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Immediatamente prima l'applicazione dell'indulto			
luglio 2006	402	46	448
Dopo l'applicazione dell'indulto			
agosto 2006	274	42	316
settembre 2006	300	44	344
ottobre 2006	302	42	344
novembre 2006	327	43	370
dicembre 2006	309	34	343
gennaio 2007	344	34	378
febbraio 2007	371	31	402
marzo 2007	355	31	386
aprile 2007	363	30	393
maggio 2007	383	31	414

Fonte: Elaborazione su dati del sistema informatico dell'Amministrazione Penitenziaria.

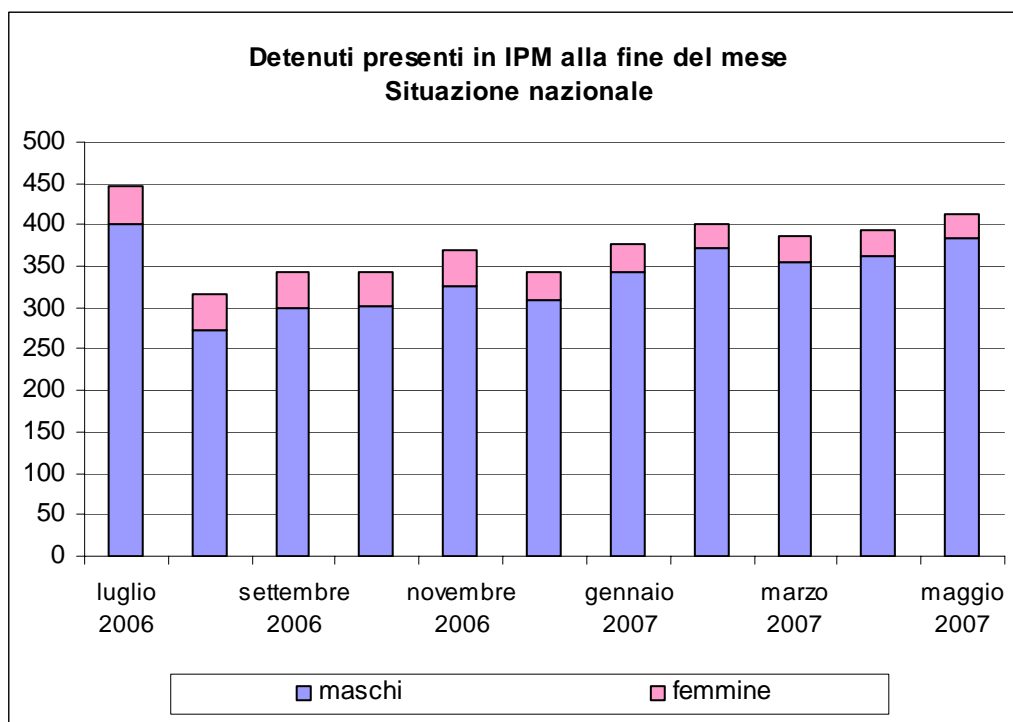
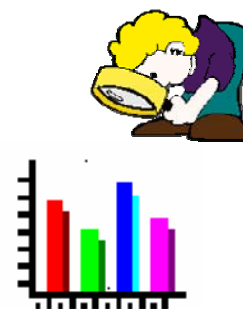


Tabella 16 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni immediatamente prima dell'applicazione dell'indulto e nei mesi successivi.

IPM	Detenuti presenti alla fine del mese										
	luglio 2006	dopo l'applicazione dell'indulto									
		agosto 2006	settembre 2006	ottobre 2006	novembre 2006	dicembre 2006	gennaio 2007	febbraio 2007	marzo 2007	aprile 2007	maggio 2007
Acireale	7	7	7	7	7	6	5	10	6	4	12
Airola	29	12	18	18	20	22	28	32	27	27	30
Bari	22	23	25	24	24	23	19	22	24	30	22
Bologna	14	14	10	15	14	17	16	15	16	13	19
Caltanissetta	2	2	3	4	5	3	5	4	6	6	9
Catania	26	16	12	11	7	7	7	21	13	20	22
Catanzaro	15	10	11	13	17	12	14	12	13	13	17
Firenze	25	15	20	22	22	23	22	21	19	16	18
L'Aquila	10	8	8	6	4	11	11	10	12	9	12
Lecce	23	11	10	8	5	12	10	12	11	8	9
Milano	74	65	72	79	80	62	69	65	69	67	73
Nisida	44	25	33	37	39	37	44	47	46	55	51
Palermo	24	10	11	9	9	13	19	15	14	13	17
Potenza	6	3	4	3	4	5	6	9	7	6	8
Quartucciu	19	11	10	7	10	8	9	14	13	10	11
Roma	57	52	45	42	51	44	55	51	44	51	40
Torino	33	19	31	28	34	27	28	26	29	28	26
Treviso	18	13	14	11	18	11	11	16	17	17	18
Totale	448	316	344	344	370	343	378	402	386	393	414

Fonte: Elaborazione su dati del sistema informatico dell'Amministrazione Penitenziaria.



Soggetti entrati nei Centri di prima accoglienza dopo aver beneficiato della concessione dell'indulto

Tabella 17 – Soggetti entrati in CPA dopo aver beneficiato della concessione dell'indulto, secondo il Paese di provenienza e il sesso.

Paesi	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	9	0	9
Bosnia – Erzegovina	2	4	6
Croazia	1	0	1
Marocco	3	0	3
Serbia e Montenegro	1	2	3
Totale	16	6	22

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al mese di maggio 2007.

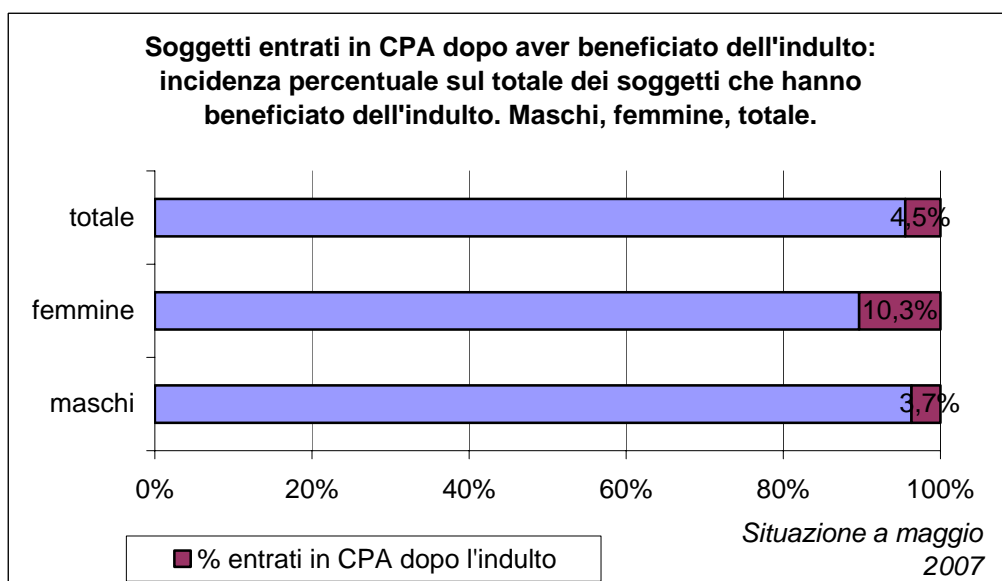
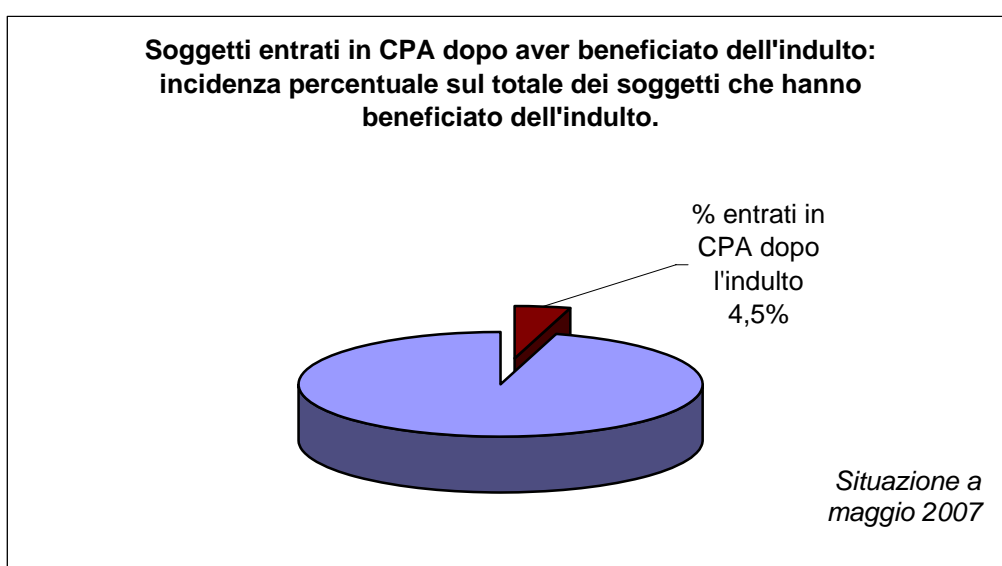


Tabella 18 – Soggetti entrati in CPA dopo aver beneficiato della concessione dell’indulto, secondo il Servizio che ha compilato la scheda relativa all’indulto, la posizione giuridica al momento dell’indulto e la nazionalità.

Italiani

Servizio	Posizione giuridica		Totale
	In attesa di giudizio	Definitivi	
IPM	4	1	5
COM Ministeriale	1	0	1
COM Privata	3	0	3
USSM	0	0	0
Totale	8	1	9

Stranieri

Servizio	Posizione giuridica		Totale
	In attesa di giudizio	Definitivi	
IPM	5	2	7
COM Ministeriale	0	0	0
COM Privata	1	1	2
USSM	4	0	4
Totale	10	3	13

Totale

Servizio	Posizione giuridica		Totale
	In attesa di giudizio	Definitivi	
IPM	9	3	12
COM Ministeriale	1	0	1
COM Privata	4	1	5
USSM	4	0	4
Totale	18	4	22

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al mese di maggio 2007.

Tabella 19 - Soggetti entrati in CPA dopo aver beneficiato della concessione dell'indulto, secondo la sede del CPA, la nazionalità e il sesso.

CPA	Italiani			Stranieri			Totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
Bari	1	0	1	0	0	0	1
Bologna	1	0	1	0	0	0	1
Catania	2	0	2	0	0	0	2
Genova	0	0	0	0	1	1	1
Milano	0	0	0	1	0	1	1
Napoli	2	0	2	1	2	3	5
Palermo	2	0	2	1	0	1	3
Roma	1	0	1	2	3	5	6
Torino	0	0	0	2	0	2	2
Totale	9	0	9	7	6	13	22

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al mese di maggio 2007.

Tabella 20 - Soggetti entrati in CPA dopo aver beneficiato della concessione dell'indulto, secondo la sede dell'A.G. che ha concesso l'indulto e la sede del CPA.

Sede AG che ha concesso l'indulto	CPA									Totale
	Bari	Bologna	Catania	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	
Bari	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Bologna	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
Catania	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
Firenze	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
Genova	0	0	0	1	0	0	0	1	0	2
Milano	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Napoli	0	0	0	0	0	4	1	1	0	6
Palermo	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2
Perugia	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Roma	0	0	0	0	0	0	0	3	0	3
Torino	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Totale	1	1	2	1	1	5	3	6	2	22

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al mese di maggio 2007.

Tabella 21 - Soggetti entrati in CPA dopo aver beneficiato della concessione dell'indulto, secondo la tipologia di reato in CPA, la nazionalità e il sesso.

Reati CPA	Italiani			Stranieri			Totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
Furto	3	0	3	5	6	11	14
Rapina	5	0	5	2	0	2	7
Reato non definito contro la persona	1	0	1	0	0	0	1
Totale	9	0	9	7	6	13	22

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al mese di maggio 2007.

Tabella 22 - Soggetti entrati in CPA dopo aver beneficiato della concessione dell'indulto, secondo il provvedimento all'uscita dal CPA, la nazionalità e il sesso.

Provvedimento di uscita	Italiani			Stranieri			Totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
Permanenza in casa	0	0	0	2	1	3	3
Collocamento in comunità	0	0	0	1	3	4	4
Custodia cautelare	9	0	9	4	2	6	15
Totale	9	0	9	7	6	13	22

Fonte dei dati: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Situazione al mese di maggio 2007.

Realizzato a cura dell'Ufficio I del Capo Dipartimento - Servizio Statistico:

Maria Stefania Totaro
Giuseppe Fanelli
Emilia Iorio
Viviana Condrò
Monica Nolfo

Introduzione a cura di Tiziana Pagliaroli

Aggiornamento al 18 giugno 2007